

La poligamia è tollerata presso di loro, e non è vietata.

I tocchini ammettono un'Ente Supremo, credono nell'immortalità dell'anima e nella metempsicosi ed il filosofo della Cina Confucio ha nel loro paese molti templi assai venerati.

Hanoi, la capitale, è interamente costruita sulla riva destra del Song-koi (Fiume Rosso) sopra un terreno piano, circondato da laghi e paludi. Nella cittadella che ha quasi 1.500 metri di lato si vedono immense costruzioni ma nessuna degna di nota. Il monumento più interessante è situato in riva ad un lago, nel sobborgo sud-ovest della città.

È la pagoda detta dei supplizi che porge un gruppo interessantissimo di costruzioni variate di cui alcune attestano l'influenza dell'arte giapponese nel XVI e nel XVII secolo in quella contrada. Pare che questo monumento sia stato lasciato in completo abbandono da più anni e che ora cominci ad andare in rovina. Toccherà ai francesi di restaurarlo.

La città capitale chiamasi pure Cachao, Kesso o Kecho e dagli indigeni *Baktan*, essa ha un gran numero di abitanti ed è situata a circa 100 chilometri dal mare.

Il forte di Ba-Hoa, è uno dei primi che si incontrano risalendo il gran fiume e sorge sulla riva sinistra di esso; poco tempo fa gruppi armati dei partigiani del *Pavillon Noir*, i quali occupano questa posizione, discendevano sul fiume sino ad Ba-Hoi, le cui vie percorrevano liberamente.

I due affluenti del Song-Koi sono: dalla riva destra, il fiume Nero le cui sorgenti, sparse sull'altipiano che separa il Tonchino dall'alto Mekong, sono poco note e, dalla riva sinistra, il fiume Chiaro dal corso pittoresco, affondato in terre alte coperte di foreste; esso nasce nelle montagne del Yunnan meridionale.

Il Song-Koi che è gonfio e torrenziale in estate, gela in diversi punti durante la stagione invernale. Gli è generalmente in prossimità delle rapide che le famose *Zingane Nere* stabiliscono i loro ricettacoli.

Il grande fiume tra l'ultimo loro ricettacolo ed il loro quartier generale di Lav-Kai è uno dei più bei paesaggi del Tonchino.

PROCESSO DI TISZA ESZLAR

È nota la storia di quell'Esther Solymay, quella fanciulla cristiana, che si disse assassinata dagli Ebrei in Ungheria, in una delle loro cerimonie religiose.

Ora si annunzia che il giorno 4 giugno a Tisza Eszlar incomincerà la discussione di questo importantissimo processo, destinato forse a rischiare un punto assai controverso nella storia del moderno giudaismo.

Frattanto a maggiore intelligenza dei lettori, che non mancheremo di tenere informati sull'esito del processo, pubblichiamo i seguenti appunti tratti dall'atto di accusa:

Il giorno del commesso assassinio un ragazzo quattordicenne figlio del custode della Sinagoga, recatosi, come era solito, per chiudere la porta della Sinagoga istessa, la trovò serrata per di dentro. Posto l'occhio al buco della serratura, vide una fanciulla cristiana, spogliata dalle sue vesti in mezzo agli ebrei, due dei quali la tenevano per le braccia, mentre un terzo, un macellaio, le segava la gola e ne raccoglieva il sangue dentro un vaso di terra.

Di ritorno a casa, il ragazzo narrò alla madre quanto aveva veduto; ma essa lo ammonì di non dir nulla ad anima viva. Una settimana dopo nella Thessa fu rinvenuto un cadavere ricoperto delle vesti della fanciulla perduta, ma né la madre né le amiche di lei poterono constatarne l'identità.

Due barcaioli dichiarano d'aver ricevuto quel cadavere dalle mani degli ebrei e di averlo ricoperto con quelle vesti che furono loro inviate da una donna ebrea. Ed aggiungono che per rendere un tale servizio essi ricevettero una somma di 120 fiorini, rimessa loro da un altro barcaiolo, che dal suo canto, ne aveva avuti cinquante per incaricarsi di gettare quel corpo a fiume e mantenere il segreto.

I testimoni di questo misterioso processo sono più di duecento.

LA PAROLA DI MONS. MASSAIA

Oi giunge da Livorno sempre venerata sempre cara la parola di Mons. Massaia.

A celebrare la visita di Lui si tenne domenica scorsa nella Chiesa della SS.

Trinità un'adunanza dei membri delle Società Cattoliche e riuscì splendidamente.

Dopo applauditi discorsi dei signori Emanuele D'Achardi, Michele Bonasini e del rev. prof. Villa, Mons. Massaia rivolse alla adunanza paterno parole, delle quali diamo il sesto, servendosi dei resoconti pubblicati dall'Unione di Bologna e dal *Giorno* di Firenze.

«Gli applausi, egli dice, non mandano in paradiso. Al tempo d'oggi se ne tributano a bizzozze a tanti idoli moderni, creati dal soffio di Satana.

«Tuttavia io vi son gratissimo degli attestati d'affetto che voi in questa maniera mi porgete.

«La bandiera del diavolo portasi in processione nelle nostre contrade civilizzate. Ed io nei paesi dell'Africa devo sonni generazioni ignoranti, ho veduto adorare il diavolo. Interrogatili su ciò, mi hanno risposto: Oh padre! il diavolo noi non lo amiamo. Non si dà al cane il pezzo di pane perché non morda?

«Ecco che onori riscuote il diavolo nelle barbare contrade: l'onore del ladro.

«Livornesi carissimi, gli evviva non mi bastano. La fede, la fede quella sì che mi consola. Ma intanto gli applausi vostri mi consolano, perché dimostrano che siete animati da spirito veramente cattolico.

«La fede deve dimostrare pubblicamente, con coraggio, senza rispetto umano.

«V'è chi si gloria dei suoi falsi principi, e noi non dobbiamo gloriarci di possedere il prezioso tesoro della fede vera?

«Bisogna dunque professare una condotta franca, dichiarata, scevra da qualunque pregiudizio.

«Fatevi vedere figli dell'ordine. Per esser grandi però bisogna pur esser umili. I più grandi uomini hanno sempre avuta umiltà.

Terminò raccomandando di star sempre sottomessi all'Autorità del Sommo Pontefice e di seguirlo fedelmente gli ordini. Senza di questo non si approderà mai a nulla.

Al termine del suo bellissimo discorso, gli uditori scoppiarono in un immenso, poderoso applauso, che, ripercuotendosi nelle volte del tempio, faceva un effetto maestoso, impetuoso.

Viva Mons. Massaia, Viva Leone XIII, Viva l'Apostolo infaticabile, erano i gridi che spontanei esalavano dal petto dei numerosissimi intervenuti.

Da ultimo si fece appello caldissimo alla generosità dei presenti, per soccorrere i missionari caduti prigionieri del falso profeta Mubdi, e fruttò una discreta somma di denaro.

Uscito fuori della chiesa, Mons. Massaia per tornare al convento, appena sulla piazza tutti quanti si trovavano presenti levandosi rispettosamente il cappello fecero una solenne fragorosa ovazione, plaudente in tutte le forme all'Apostolo della religione e della civiltà.

AL VATICANO

Martedì Sua Santità riceveva in particolare audienza Monsignor Eusebio Cocchia, dei Minori Cappuccini, Arcivescovo di Siracusa, Delegato Apostolico e inviato Straordinario presso le repubbliche di San Domingo, Haiti o Venezuela.

L'illustre Prelato presentava al Santo Padre la storia, da lui scritta, delle Missioni dell'Ordine dei Cappuccini, in vari volumi riccamente legati.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 30

Depretis annunzia che in seguito alle dimissioni del gabinetto ed all'incarico che ebbe di ricostituire, S. M. accettò con decreto 25 corrente le dimissioni di Baccarini e Zanardelli e nominò in vece loro Giannuzzi-Savelli e Genala e mantenne gli altri al loro rispettivo ufficio. Aggiunge che l'attuale amministrazione intende mantenere i principi e i criteri di condotta politica manifestati in prossimità alle ultime elezioni e da lui confermati alla Camera. Confida che essa vorrà giudicare il gabinetto dalle opere sue e raffermargli la sua fiducia.

Stante la elezione di Genala dichiarasi vacante un seggio nel Collegio di Cremona. Presentano disegni di legge: Ferrero per stabilire il contingente di prima categoria della leva sui nati nel 1893; Depretis per l'istituzione dei provvisori e per modifica-

zione alla legislazione sugli scioperi. Mancini per approvazione del trattato di commercio e navigazione colla Germania.

Annunziati interrogazioni di Solimbergio sui provvedimenti da prendersi in ordine al risultato e alle conclusioni formulate dalla Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile in base ai voti della commissione d'inchiesta.

Magliani dirà domani se e quando risponderà.

Apresi la discussione generale sulla riforma della tariffa doganale.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 30

Depretis annunzia la composizione del nuovo gabinetto. Crede inutile dichiarare che la nuova amministrazione si terrà più che mai ferma ai principi politici ed ai criteri di governo che furono espressi nell'impegno delle ultime elezioni generali. La nuova amministrazione si lusinga di ottenere l'appoggio e la fiducia del Senato.

Comunicasi la relazione concernente l'intervento dei rappresentanti del Senato alle solennità manzoniane in Milano.

Ferrero presenta il progetto per modificazioni alle leggi sul reclutamento ed avanzamento degli ufficiali ed è dichiarato d'urgenza.

Approvansi i seguenti progetti: Concorso del governo nella spesa per l'Esposizione nazionale di Torino del 1884; Aumento di fondi per l'inchiesta agraria; e proroga del tempo per compierla; Approvazione dei contratti di permuta dei beni demaniali con i Comuni di Roma, Sinigaglia e Ravenna.

La riconvocazione del Senato seguirà a domicilio.

ITALIA

Genova — Diversi giornali di Genova parlando dei fatti di giovedì scorso accusano i cattolici di ribellione alla legge ed alla autorità.

Il *Cittadino* si limita a domandare a questi improvvisati professori del nostro diritto pubblico interno:

Vi ha in Italia una legge che proibisca le processioni? Se esiste, saremmo gratissimi se si vorrà indicarne la data.

Veniva dalla Prefettura pubblicato un decreto proibente la processione del *Corpus Domini* per ragioni d'igiene o di ordine pubblico?

Dato che si potessero applicare a funzioni religiose (cioè che negarono le Corti di cassazione del Regno) le disposizioni della legge di pubblica sicurezza si era ancora da parte dell'autorità invadente nella Chiesa ottemperato alle prescrizioni della legge medesima?

In caso negativo, i cattolici hanno esercitato il loro diritto e le guardie che dovrebbero le prime dare l'esempio dell'osservanza delle leggi, si sono rese colpevoli del reato previsto dall'art. 183 Codice penale che trascuriamo.

«Chiunque con violenza o vie di fatto o minacce o tumulti impedisca, interrompa o turbi le funzioni o cerimonie della religione dello Stato nelle chiese o fuori di esse, sarà punito colla pena del carcere ecc.»

Salerno — Nel 1869, in Castronuovo di Stabia fu esplosa in aperta campagna un colpo di fucile contro certo Andrea Greco d'anni 84, che lo rese cadavere quasi sull'istante. Conoscendosi che questo vecchio aveva delle predilezioni per un di lui figlio più giovane a preferenza dell'altro figlio maggiore prete Nicola Greco, fu incolpato quest'ultimo dell'uccisione del proprio padre quale mandante, ed uccisore materiale qual mandatario certo Arleo che voleva dalla voce pubblica avesse strette relazioni col prete. Si l'uno che l'altro furono incarcerati e furono fatti diversi dibattimenti, perché stante gli appelli furono annullamenti di giudizi.

A farla certa insomma, la causa fu finalmente trattata alla Corte d'assise di Salerno, e da quei giurati fu pronunciato un verdetto assolutorio che fu vivamente applaudito dal pubblico.

Il sacerdote Nicola Greco è stato quindi rimesso in libertà dopo quattordici anni, dico quattordici anni di carcere preventivo! Il computato Arleo fu in certo modo, più fortunato, poiché egli nel 1870, mancò di vita nelle carceri.

Che un giudizio possa durare due o tre anni, *transat*, ma quattordici anni, è enorme.

D. Nicola Greco ha perduto un occhio nelle carceri, forse per l'insalubrità dell'aere. Entrò in esse giovane di 42 anni circa e n'è uscito vecchio e sofferente.

Roma — Il verdetto dei giurati di Roma nel processo dei fatti di Piazza Sciarra fa il paio con quello emesso dai giurati di Udine nel processo Ragosa-Giordani. Ciò che del resto non era da mettersi nemmeno in dubbio.

Tutti i condiscipoli di Oberdank che si erano radunati per farne la commemorazione

zione e per fare l'apologia del regicidio in odio all'Austria e al suo imperatore, nonché in odio al governo italiano che con l'Austria stringeva alleanza, tutti, diciamo, furono assolti. Fu soltanto condannato per grave sedizione Ferrari, e per reati di stampa Tondi e Passera, ad un anno di carcere e 500 lire di multa.

Povera triplice alleanza!

La lettura del verdetto dei giurati fu accolta con grandi applausi dal pubblico che si affollava nell'aula.

Dopo pronunziata la sentenza, sedici dei venti detenuti furono messi in libertà. Gli altri quattro, cioè Passera, Parboni, Ferrari e Boleani, furono ricondotti in carcere perché detenuti per altra causa.

Mentre questi quattro salivano in vettura la gente che si affollava davanti al palazzo cominciò ad applaudire.

Allora un delegato si avanzò rapidamente con la sciappa e intimò, a voce alta e fiera, lo scioglimento, che fu tosto eseguito.

Venne arrestato un individuo, perché dopo la intimazione continuò ad applaudire.

L'altro ieri si chiuse il Congresso dei Reduci. Si deliberò di costituirsi in Federazione italiana dei reduci dalle patrie battaglie.

La sera ebbe luogo un banchetto al quale parteciparono 400 reduci. Fra gli invitati si notarono gli ex-ministri Baccarini, Doda e parecchi deputati già ufficiali gariboldini.

Furono pronunziati vari discorsi. Quando si alzò per parlare Baccarini scoppiò un applauso generale. Si udivano i gridi di «Abbasso il trasformismo, abbasso Depretis». Romanelli disse che lui repubblicano, beveva alla salute dell'uomo che affretta il compimento dei suoi ideali, beveva alla salute di Depretis.

Questo brindisi fu accolto da universali, vivissimi e prolungati applausi.

Parlarono anche Maineri, Silvestrini e parecchi altri oratori, tutti fragorosamente applauditi.

Durante il banchetto non si suonò la marcia reale, perché una commissione dei Reduci aveva dichiarato anticipatamente che non voleva che si suonasse.

ESTERO

Germania

Un dispaccio da Berlino al *Moniteur de Rome* dice che in un colloquio privato avuto da un membro del centro col ministro dei culti, Gossler, questi ha dichiarato che l'*Anzeigepflicht* non verrà esteso ai vicari, ad eccezione di quelli che hanno benefici fissi. Nella stampa cattolica si erano manifestate delle divergenze sulla interpretazione di questo punto della nota Schlozer.

Russia

Wolf, del *Figaro* scrive che a Mosca regna la gioia più viva anche perché da otto giorni tutti vivevano nelle più terribili apprensioni. Il più piccolo incidente contro lo czar avrebbe prodotto il massacro degli stranieri da parte della popolazione, tantoché le signore della casa dove egli è alloggiato, si erano preparate degli abiti da contadine per poter nel caso salvarsi travestite.

Austria-Ungheria

Si annunzia da Vienna che il re e la regina di Spagna faranno una visita alla corte austriaca. Nei circoli diplomatici si annette molta importanza a questa visita perché si vuole che sia una prova della adesione della Spagna alla famosa triplice alleanza. Da Vienna i reali di Spagna si recherebbero anche a Berlino.

Romania

Si ha da Bukarest che è stata scoperta una congiura allo scopo di assassinare il re Carlo nel momento in cui si sarebbe recato all'inaugurazione del Parlamento.

A capo della congiura erano due polacchi e ne facevano parte alcuni moldavi. La scoperta di questa trama si deve al console germanico a Jassy, il quale ne ha prevenuto con un telegramma il Ministro germanico a Bukarest. La polizia ha proceduto subito all'arresto dei polacchi e di altri congiurati. Sono stati sequestrate armi e proclamati rivoluzionari.

DIARIO SACRO

Venerdì 1 giugno

Sacratissimo Cuor di Gesù.

Se ne celebra la festa nella chiesa delle Zitelle. La mattina alle ore 10 messa cantata, la sera alle 7 1/4 esposizione del Venerabile, coroncina e benedizione.

Incomincia la divozione del mese sacro al Cuor di Gesù nella Chiesa di S. Spirito alle ore 7 1/2 p.

Effemeridi storiche del Friuli.

1 giugno 1353 — Filippo de Portis, cittadino, uno tra i principali congiurati nell'uccisione del patriarca Bertrando, è condannato nel capo in Udine.

Cose di Casa e Varietà

Mostra di oggetti d'arte attinenti al Culto. La Commissione per la mostra degli oggetti d'arte attinenti al Culto da tenersi in occasione dell'Esposizione Provinciale delle industrie ed arti nel prossimo agosto, ha diramata la seguente circolare:

Udine 20 maggio 1883.

Reverendo Signore,

La scrivente si pregia di portare a lei cognizione, come in seguito alla iniziativa del Comitato per la Esposizione Provinciale ed agli accordi da lui presi colle LL. RR. l'Arcivescovo di Udine ed il Vescovo di Concordia, si è stata costituita allo scopo di studiare i modi ed i mezzi più adatti per ottenere che tutti gli oggetti d'arte antichi e moderni attinenti al culto che trovansi nella Provincia nostra, possano figurare in una mostra speciale, annessa a quella delle industrie e delle arti, come Ella sarà già forse venuto a conoscenza a mezzo della circolare 30 aprile n. 307 di Mons. Arcivescovo di Udine.

Tale deliberazione del Comitato, a parere di questa Commissione, fu saggia ed opportuna, dacché gran parte delle ricchezze di cui molte e molte chiese nostre vanno adorne, a mala pena si conoscono da chi le possiede, mentre, anche nel decoro del culto e in seno della religione, oltreché nel vantaggio della storia dell'arte, torna di non lieve importanza che tali oggetti preziosi possano essere pubblicamente ammirati e convenientemente raccolti in apposito catalogo (*).

Di ciò pienamente convinta questa Commissione, accettò di buon grado il conferimento mandato, nella fiducia che tutto il Rev. Clero e le fabbricere, animati degli stessi sentimenti, vorranno accordarle la valvole cooperazione loro perchè l'importantissima mostra abbia a riuscire quale poche provincie d'Italia (per non dire di mondo cattolico) possono offrire all'ammirazione del pubblico intelligente.

Primo pensiero quindi della sottoscritta è quello di rivolgersi a tutti i RR. Parrocchi in generale, per ottenere la loro piena adesione ed appoggio presso le fabbricere; ed in particolare ai Reverendissimi Parrocchi ed Illmi Signori qui sotto riportati, perchè si compiaciano di costituire una specie di anello fra le fabbricere espositrici, la Commissione ed il Comitato esecutivo.

Per Ampezzo e Sauris: De Paoli D. Gio. Battista Parroco di Ampezzo — Per Tolmezzo e dipendenti curazie: Arcidiacono D. Pietro Rossi, D. Lorenzo Ostuzzi Vicario a Casanova, Cossetti Gio. Battista fabbricere — Per Buemmonzo e Socchieve: D. Luigi Passoli Parroco di Buemmonzo — Per Forni di Sopra e di Sotto: D. Natale Sala, Maestro Com. in Forni di Sotto — Per Canale di Gorto (Cormegliano, Luiccia, Rigolato ecc.): Arcidiacono Lunazzi D. Mariano Parroco a Luiccia — Per Illegio: D. Gio. Battista Piemonte Parroco — Per Zuglio: D. Antonio Foraboschi Parroco Prep. e D. Pietro Siccorti cappellano a Sezza — Per Verzegnis e Cavazzo: Flor D. Domenico Parroco a Verzegnis — Per Pontebba: D. Gio. Modorani Parroco — Per Moggio: D. Domenico Tessitori, Curato di Moggio inferiore, con preghiera di estendere le sue investigazioni a tutto il Canale — Per Forgaria: D. Giacomo Moro Parroco — Per Gemona e dintorni: D. Valentino Baldissara; Molto Reverendo Gregorio Padre Prov. nel Convento delle Francescane — Per Tricesimo o Tarcento: Conte Cav. Uberto Valentini — Per Nizis: Mons. Agostino Candolini Pievano — Per Venzone: D. Carlo Nicoletti Pievano — Per Cividale e dintorni: D. Gio. Battista Perini; Mons. Pietro Concina; Signor Lorenzo Costantini — Per Faedis ed Attimis: D. Giuseppe Bernich economo a Faedis, D. Gio. Trusich Parroco di Gaglianico, D. Pietro Podrecca cappellano di Rodda — Per Pavia e Porcotto: D. Gio. Battista Brisighelli Parroco di Porcotto — Per Palma e dintorni (Bagnaria, Zinno, Jalmico, Ontagnano ecc.): Della Savia Don Francesco per la sua forania — Per Marano,

S. Giorgio, Castel Porpetto, Varmo ecc.: D. Domenico Pannini Parroco di S. Giorgio di Nogaro — Per Palazzolo, Preanico, Latissana ecc.: D. Giuseppe Telli abate a Latissana — Per Muzzana: Cav. Marò D. Candido e Latissana — Per Mortegliano, Bertiole, Talmassons, Flambro ecc.: D. Pietro Italiano Pievano di Mortegliano — Per Codroipo: D. Vincenzo Castellani fabbricere — Per S. Daniele: Narduzzi D. Luigi — Per Dignano, S. Odorico ecc.: D. Paolo Ellero, Parroco di Dignano — Per S. Margherita, Martignacco, Moruzzo, Fagnaga ecc.: Mons. Gio. Battista Moro Parroco a Martignacco, Nob. Dott. Francesco Deciani di Martignacco, D. Francesco Venturini di Fagnaga — Per Sacile: D. Carlo Mazzolini Arciprete — Per Pordenone e dintorni: Mons. Gaetano Conte Monteleale — Per Spilimbergo e dintorni: D. Antonio Fabrice Arciprete di Spilimbergo, D. Angelo Bortoluzzi — Per Portogruaro e dintorni: Mons. Luigi N. Tinti e Mons. Degani Ernesto — Per Aviano e dintorni: D. Matteo Biscontini Arciprete di Aviano — Per Bagnaria e dintorni: D. Antonio Ciano Arciprete — Per Maniago: D. Valentino Romano Arciprete — Per Casarsa, S. Vito ecc.: Don Antonio Carlini Parroco di Casarsa, D. Giustino Polo e Sig. Paolo Morassutti.

Ciò posto, la sottoscritta rivolge preghiera a V. S. Ill.ma perchè voglia, colla massima sollecitudine possibile, stante lo stringer del tempo, farle tenere un elenco sommario degli oggetti che si trovano nelle chiese di codesti dintorni o che possano degnamente figurare alla mostra, indicando in proposito il parere delle rispettive fabbricere (che si compianerà d'interpellare), non che i modi e mezzi opportuni di spedizione degli oggetti medesimi.

Riguardo alla spedizione la sottoscritta opina che miglior partito sia quello di affidarli a persona di fiducia, se pure V. S. E., o qualche membro della fabbricere, non preferisse di portarli seco, in quella qualunque occasione che avesse di recarsi in Udine, purché prima dell'agosto.

Tale metodo di trasporto sarebbe il più indicato e sicuro, mentre dal canto suo la sottoscritta Commissione, d'accordo col Comitato Esecutivo, e colla direzione del Patronato a S. Spirito, ha scelto in quello stabilimento un luogo sicuro esente da ogni qualsiasi pericolo, per il temporaneo deposito fino all'apertura della mostra, nonché dal chiederli di essa fino alla riconsegna. Durante la mostra poi il Comitato si è ormai assicurato di tutte le necessarie cautele (non esclusa le occorrenti vetture) perchè ogni cosa sia posta immancabilmente al sicuro da ogni qualsiasi manomissione o pericolo, talmente che può assumersi, davanti agli espositori, ogni responsabilità, atta a tranquillizzarli pienamente. Se poi gli oggetti da consegnare richiedessero un imballaggio speciale e non fossero trasportabili con facilità, stante il loro volume o peso, e si incontrassero difficoltà, dello spese di imballaggio e trasporto V. S. E. è pregata di fare cenno nell'elenco, indicandone approssimativamente l'importo, dacché questa Commissione non intende che ciò debba costituire un ostacolo perchè gli oggetti non possano figurare alla mostra; e quindi studierà ogni modo e mezzo atto a rimuovere qualsiasi difficoltà anche per l'imballaggio e trasporto. In quanto al placet del governo, l'Ill.mo Sig. Prefetto ha ormai partecipato il necessario permesso a tutte le fabbricere. La Commissione ha in animo che tutti gli oggetti d'arte di essere ammirati debbano bellamente figurare nell'ampio salone destinato a questa mostra importantissima, giacché solamente con ciò si potrà renderla degna d'essere visitata anche dai più intelligenti in argomento che trovansi in Italia e paesi vicini. Trattandosi di viaggi relativamente brevi; trattandosi di consegna in mani sicure e conosciute, nel capoluogo della propria provincia, verso regolare ricevuta a madre e figlia, e per un solo mese, la scrivente ritiene fermamente che tutti i possessori di così fatti oggetti di valore, (sieno poi essi oggetti di spertanza comune o privata), vorranno accondiscendere a farli figurare alla nostra esposizione, ora, ad onore della religione nostra e dell'arte, riscuoteranno la generale e ben dovuta ammirazione, accrescendo decoro e lustro alla provincia, alla città, alle chiese che li possiedono, ed alla Esposizione delle industrie e delle arti. In attesa di evasione quanto più pronta tanto più gradita.

LA COMMISSIONE

Mons. Pasquale Canonico Della Sura Presidente
Mons. Giuseppe Borsari, Parroco alle Grazie Vice-Presidente
Don Ole. Del Negro Segretario.

Memori

Mons. Ernesto Degani — Mons. Gaetano conte di Monteleale — Mons. Luigi Nob. Tinti — Don

G. B. Perini — Don V. Valentino Baldissara — Don Carlo Nicoletti — Don Ferdinando Bligh — Beretta conte Fabio — Valentini conte cav. Uberto — Wolf cav. prof. Alessandro — Prof. Valentino Ostermann.

Per Comitato esecutivo

Il Presidente Antonio di Prampero

Il Segretario A. Falotoni.

Quei facchini della nostra città che si erano recati a Genova per sostituire gli scioperanti di quel Porto sono ritornati ieri essendo colà cessato lo sciopero.

Oltre le spese di viaggio e buon trattamento riceveranno un compenso di 350 lire da dividersi fra loro.

L'Esposizione Provinciale e il Dazio. Per accordi presi tra il Comitato esecutivo dell'esposizione e l'Amministrazione del Dazio tutti gli oggetti da esporre dovranno entrare da porta Cassignacco e su ogni colto sarà esposto il cartello del Comitato esecutivo, indicante essere l'oggetto destinato all'Esposizione.

L'espositore o chi per esso presenterà la lettera d'ammmissione e la lettera di spedizione in duplo. Una copia viene ritenuta dall'amministrazione del dazio; la quale incaricherà tutto una guardia di accompagnare l'espositore al Palazzo degli studi, dove l'Esposizione ha luogo. Quivi, in apposito locale, si aprirà il collo, alla presenza di rappresentanti e l'amministrazione del dazio ed il Comitato esecutivo e l'espositore — per maggior garanzia di tutti; così verificando se il collo contiene materie soggette a dazio o no. In caso affermativo, lo si annota sulla lettera di spedizione; e quando si tratterà di riesportare gli oggetti esposti — a mostra finita — si verifica il peso e si paga per la parte venduta e che resta in città. In caso negativo invece, si fa una croce sulla lettera di spedizione che l'amministrazione del dazio trattiene, e tutto è finito.

Il mercato di S. Candelano. Ieri al mercato d'animali bovini ed equini gli affari furono numerosi oltre l'aspettativa.

Circa 750 capi bovini, cioè da 90 a 100 paia di buoi, il rimanente vacche e roba giovane.

Si vendettero circa 30 paia di buoi, oltre a 100 vacche o da 30 a 40 fra manzetti, vitelli ed altre bestie giovani, con prezzi in ribasso a datare dall'altro mercato.

In cavalli da 5 a 7 affari.

La Banca Popolare Friulana mantiene fermo il concorso con premio di L. 500 per la migliore risoluzione del seguente

Questo:

«Esaminare le condizioni economiche della piccola possidenza e degli agricoltori nella provincia del Friuli, indicare, allo stato attuale della legislazione, un mezzo efficace che valga ad un tempo a diffondere maggiormente tra le dette classi i benefici del credito e dare agli istituti di credito le maggiori garanzie.»

Il termine è fissato a tutto il 31 luglio: e poi la Banca disposta di erogare detta somma anche per l'epoca dell'Esposizione provinciale, se per il 31 luglio p. v. si presenterà una memoria che venga giudicata meritevole da competente Commissione.

TELEGRAMMI

Parigi 30 — L'ufficiale *Riforme* commentando le notate cortesie verso i rappresentanti francesi a Mosca sostiene che l'alleanza pacifica franco-russa è naturale e necessaria e che la triplice alleanza non prevarrà contro la Francia unita al popolo slavo.

Un telegramma da Mosca alla *France* dice:

Durante la luminaria del Kremlino la folla avendo riconosciuto due ufficiali francesi li acclamò con urrà e voleva portarli in trionfo.

Berlino 30 — Il *Bertiner Tageblatt* dice che la Turchia si rivolge alla Germania per poter entrare nella triplice alleanza.

L'approvazione della Germania dipenderebbe dal progresso delle costruzioni ferroviarie e dalle riforme militari nella penisola balcanica.

Vienna 30 — Nei circoli diplomatici si dice che Bismarck spinga la Francia alla guerra col l'impero d'Annam ed eventualmente colla Cina onde prepararle un'onta ed un insuccesso come già fece in Egitto. Inoltre il gran cancelliere spingerebbe l'Italia ad impadronirsi di Tripoli mentre la Francia fosse occupata in Asia.

Si dice che se la guerra pigliasse piega favorevole alla Francia in Cina, ciò nuocerebbe all'Inghilterra ad uscire dalla neutralità.

Tipperary 30 — Una riunione pubblica decise di fare una grande dimostrazione in onore dell'arcivescovo Cashel in occasione della visita pastorale.

Mosca 30 — Oggi a mezzogiorno l'Imperatore e l'Imperatrice seduti sul trono della sala Sant'Andrea del Kremlino riceverono le felicitazioni delle dame e delle damigelle d'onore dell'Imperatrice e delle Granduchesse, nonché delle dame e delle damigelle della nobiltà. Cerimonia splendida. Stassera spettacolo di gala al gran teatro. Si eseguiranno il ballo *Nuit Jour* e un atto dell'opera *Vie pour César*.

Il ballo sarà diretto dal coreografo Petipus. Sono invitati tutti i rappresentanti della stampa. Notasi l'accoglienza cordiale fatta alla stampa durante le feste. E' la prima volta che la stampa viene così introdotta ufficialmente nelle feste della Corte russa. Finora però fu invitata la sola stampa estera. Ieri il Governatore generale non aveva ancora diretto nessun altro invito.

Parigi 20 — È smentito che il ministro della marina sia dimissionario. È smentito che il Consiglio dei ministri abbia discusso un nuovo credito per il Tonchino. La fregata *Atlanta* è partita da Brest per il Tonchino.

Parigi 30 — La fregata *Trionfante* è partita dal Pireo diretta al Tonchino.

Un dispaccio da Saigon del 29 dice: La Cocincina è tranquillissima. Il movimento nelle provincie di Bienhoa e Paris limitrofe all'Annam fu represso avanti che scoppiasse. L'arresto d'un bonzo cambogiano che predicava il disordine nella provincia di Soctrang vi produsse la pacificazione completa.

Parigi 30 — La commissione per il concordato approvato con 11 voti contro 9 malgrado le osservazioni del governo il progetto di Bert che respinge il mantenimento delle borse dei seminari, sopprime gli alloggi dei vescovi, dei canonici e di altri; ritira ai seminari gli edifici appartenenti allo Stato, eccetto che per le congregazioni religiose interessanti gli affari esteri o la marina; la commissione decise che la sospensione dello stipendio a un ecclesiastico non potrà eccedere un anno.

In seguito a questo voto il relatore del bilancio ha dato le sue dimissioni.

Parigi 30 — Un comunicato dell'agenzia *Havas* dice che la Cina non è assolutamente ostile alla Francia, ma mantiene i diritti di sudditanza del Tonchino all'Impero Celeste e non acconsentirà al protettorato francese che sotto certe condizioni. È inesatto però che si prepari alla guerra.

L'Union, giornale realista ed il *Pays* bonapartista fanno responsabile Grévy del disastro del Tonchino. Pretendono che ei si oppone alla spedizione allorché sarebbe stata facilissima.

Dicesi che si farà alla Camera un'interpellanza in proposito.

NOTIZIE DI BORSA

31 maggio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,50 a L. 2,10,75
Banconote austr. da L. 2,10,50 a L. 2,10,75
Rand. id. 500 gen. 1 luglio L. 90,53 a L. 90,58
id. id. 1 gennaio L. 92,70 a L. 92,75

Carlo Moro gerente responsabile.

Si ricerca un organo

Una Fabbrica fa ricerca di un organo usato per provvedere la propria chiesa.

Se vi fosse qualche chiesa che volesse per qualche motivo privarsi del proprio organo o vi fosse qualcuno che potesse dare indicazioni di qualche organo appartenente a chiesa soppressa, si rivolga all'ufficio del nostro giornale dove gli verrà indicata la fabbrica con cui addizionare alle trattative.

BACHI NATI

In via Porta Nuova N. 32 trovansi disponibili bachi nati incresco bianco giallo cellulare, da cedersi a contanti o a rendita.

AVVISO

Il sottoscritto avvisa i suoi avventori che ha trasferito il proprio domicilio o la sartoria in Vicolo S. Ilio dietro la chiesa di S. Cristoforo n. 1.

GIUSEPPE SABOT
Sarto in Udine.

(*) Gli oggetti intorno ai quali si richiama più particolarmente la di lei attenzione, sono:

Calici, croci, reliquiari, estensori, paci, cattedratici, secchielli, argenti, torbioni, anacelle, fanali, candolieri, doppioli ecc. Pianeta con successi (perfettamente pianeta con figure, stemmi ecc.), pluviali, tuniche, camicie, vesti amorali ecc. — Lavori in ricamo, damaschi, tulle, merletti, ecc. — Masselli antichi, libri corali ecc.

